



## The Nun - La Vocazione del Male (2018)

**Una rivisitazione dell'horror ecclesiastico molto curata nella narrazione ma carente per inventiva e colpi di scena.**

Un film di Corin Hardy con Taissa Farmiga, Bonnie Aarons, Charlotte Hope, Demián Bichir, Lili Bordán, Jonny Coyne, Sandra Rosko, Ingrid Bisu, August Maturo, Mark Steger. Genere Horror durata 96 minuti. Produzione USA 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 20 settembre 2018

Quando una giovane suora di clausura si toglie la vita, un prete e una novizia vengono inviati dal Vaticano per fare luce sull'evento.

**Rudy Salvagnini - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Abbazia di St. Carta, Romania, 1952. Una giovane suora, dopo essere stata a contatto con qualcosa di misterioso e terribile, si impicca chiedendo perdono al Signore. Città del Vaticano: l'esperto padre Burke è incaricato da alti prelati di investigare su quanto accaduto in Romania perché le cose non sono chiare e si sospetta che ci sia sotto qualcosa di sinistro. Dato che si tratta di un convento di clausura, il suo accesso avrà dei limiti e l'indagine sarà complessa. Perciò ad accompagnarlo c'è sorella Irene, una giovane novizia che, in un convento inglese, deve ancora prendere i voti. Irene è perplessa, non capisce perché è stata scelta, ma Burke la convince che se il Vaticano l'ha scelta è stato a ragion veduta.

Il primo passo della missione è contattare, in Romania, il giovane uomo che si fa chiamare Frenchie (un franco-canadese ripositionato in loco) e che ha scoperto il cadavere della suora impiccata. I due si fanno condurre da Frenchie sino alla misteriosa abbazia, nel fitto di un bosco.

Le cose strane non mancano a partire dal fatto che il sangue della suora morta rimasto sul selciato dell'abbazia non è ancora secco nonostante siano passate settimane: l'incontro con la Madre Superiora non è incoraggiante e naturalmente, le ricerche porteranno a macabre scoperte e a pericoli notevoli.

Dopo "Annabelle" (e il suo seguito), questo è un nuovo tassello per così dire laterale sprigionato dalla serie iniziata con "L'evocazione - The Conjuring". Vi è infatti ripreso il personaggio della suora demoniaca che compariva nel secondo episodio di quella serie. Il film è una sorta di rivisitazione dell'horror ecclesiastico, con più di qualche rimando al filone esorcistico, non tanto e non solo per la materia in sé quanto soprattutto per il protagonista sacerdotale che è una riedizione dei preti tormentati - e però decisi a fermare il Male - che dai tempi de "L'esorcista" popolano gli horror a contrasto di figure demoniache di varia fattezze.

L'ambientazione romena tende a richiamare, per le modalità con cui è rappresentata, i vecchi film dell'orrore, con una sorta di parallelo tra l'abbazia e il castello del conte Dracula: i paesani fanno finta che non esista e non ci vogliono andare, persino i cavalli rifiutano di addentrarsi nel bosco e bisogna arrivarci attraversando a piedi una foresta oscura e opprimente. L'abbazia in sé, segnata dal tempo e isolata dal mondo, è un emblema suggestivo e ambiguo della lotta contro il Male: il dettaglio che le suore di clausura preghino costantemente non per impedire al Male di entrare, ma per impedire che esca e si propaghi nel mondo è significativo e azzeccato per rendere l'idea quasi lovecraftiana di un orrore cosmico indecifrabile e invincibile, contro il quale si battono con spirito di sacrificio, in una lotta di posizione senza speranza di una soluzione definitiva, solo i pochi che sanno.

Il flashback banalmente esplicativo diminuisce l'impatto del concetto, ma non ne annulla del tutto l'efficacia narrativa. Manca l'inventiva di altri horror conventuali meno noti e più risalenti nel tempo,

come per esempio "Dark Waters" di Mariano Baino, ma la storia è condotta con attenzione, pur se con un ritmo piuttosto lento e senza che vi siano particolari sorprese (il che, soprattutto in un horror, non è un pregio).

La caratterizzazione del prete e della novizia è - fatte le debite differenze professionali - quella classica da 'buddy-movie': il veterano provato e tormentato dai fantasmi del passato, ma esperto, e il novellino pieno di fiducia e di vitalità. La relativa novità è che qui il novellino è una novizia e la differenza di sesso getta una luce interessante sul rapporto psicologico tra i due. Ma l'approfondimento caratteriale resta in superficie, limitato a qualche dettaglio curioso, come la passione del prete per l'enigmistica. Gary Dauberman, sceneggiatore dei film sulla bambola Annabelle e di 'It', si limita qui al compitino, su trama e personaggi.

Com'è consuetudine della serie di cui questo film è una sorta di spin-off, il clima è cupo, oscuro e oppressivo. Tale scelta stilistica è ai limiti (e oltre) del manierismo, ma risulta spesso efficace, soprattutto quando da queste tenebre sbucano all'improvviso apparizioni terrificanti, nei più classici 'jump-scares' che servono appunto a far fare un salto sulla sedia allo spettatore. Alcune sequenze sono ben gestite anche sotto il classico profilo della creazione della suspense, come, per esempio, quella che concerne i campanellini posizionati sulle tombe del cimitero dell'abbazia per evitare che qualcuno venga sepolto vivo. Corin Hardy - dopo il promettente esordio nell'horror con "The Hollow" - dirige con buona mano e attenzione alle atmosfere.

Taissa Farmiga è la sorella minore di Vera Farmiga e si era fatta notare, in campo horror, come valida protagonista di un film interessante e metacinematografico ("The Final Girls"). Inutile ricordare che Vera Farmiga è la star della serie di film iniziata con "L'evocazione - The Conjuring", quindi la cosa resta in famiglia. Taissa Farmiga si conferma comunque interprete sensibile e versatile, capace in questo caso di rendere con bravura il suo personaggio: un'inesperta che si trova a crescere e fare esperienza sul campo.